

**iMATERIALI**  
Erickson

Strumenti per la didattica, l'educazione,  
la riabilitazione, il recupero e il sostegno  
Collana diretta da Dario Ianes

Sara Vegini

# **SVILUPPARE LE COMPETENZE PRAGMATICHE 2**

**Nuove schede e attività per il recupero  
e il potenziamento del linguaggio**

**Erickson**

# Indice

- 7** Introduzione
- 13** SEZIONE 1 – Paragoni
- 57** SEZIONE 2 – Perché
- 73** SEZIONE 3 – I sentimenti
- 89** SEZIONE 4 – Reazioni esagerate?
- 121** SEZIONE 5 – Scegli la reazione corretta
- 143** SEZIONE 6 – Cloze con parole e frasi
- 171** SEZIONE 7 – Scegli l'immagine corretta
- 213** SEZIONE 8 – Cogliere l'ironia
- 231** SEZIONE 9 – Inferenze pragmatiche/brani con comprensione implicita
- 255** APPENDICE – Carte delle emozioni

# Introduzione

## Cos'è la pragmatica

La pragmatica è una disciplina della linguistica che si occupa dell'uso della lingua come azione reale e concreta, del modo e dello scopo per cui la lingua viene utilizzata e della misura in cui soddisfa esigenze e scopi comunicativi. Definendo come «contesto» l'insieme dei fattori extralinguistici (sociale, ambientale e psicologico) che influenzano gli atti linguistici, la pragmatica quindi si occupa di come quest'ultimo influisca sull'interpretazione dei significati.

Per comprendere natura e scopi della pragmatica, è importante riflettere sul fatto che, affinché la comunicazione tra utenti di una stessa lingua riesca, non è sufficiente che gli interlocutori siano in possesso di conoscenze relative a fonetica, morfologia, sintassi e lessico, ma devono essere in grado di gestire adeguatamente precisi fenomeni linguistici di grande rilievo come:

- l'ambiguità di singole parole o di interi enunciati, per cui l'ascoltatore è costretto a disambiguare tra i diversi significati possibili, partendo da un'analisi del contesto (un fattore extralinguistico);
- l'uso non letterale dei segni, così come questo è sviluppato nell'uso umoristico o sarcastico e in tutti i casi in cui l'intenzione comunicativa reale è diversa da quella apparente;
- la necessità di un soccorso specifico da parte del mittente affinché determinate parole (egli, questo, quello, ecc.) acquisiscano per il ricevente un preciso referente nella realtà;
- la possibilità di emettere messaggi indiretti, per cui l'intenzione comunicativa apparente, seppur non falsa, va intesa elasticamente.

## Come e cosa valutare per le difficoltà pragmatiche

All'interno di un inquadramento generale del paziente, è fondamentale valutare i diversi aspetti del linguaggio. Generalmente il versante pragmatico risulta essere quello meno analizzato, riconosciuto e riabilitato.

Ritengo quindi utile riportare alcuni test utilizzabili per una diagnosi sugli aspetti pragmatici del linguaggio:

- *Medea – Abilità pragmatiche nel linguaggio (APL)* (Lorusso, 2009), età di riferimento: 5-14 anni;
- *Prova di comunicazione referenziale (PCR)* (Camaioni et al., 1995), età di riferimento: I-V primaria;
- *Prove di valutazione della comprensione metalinguistica (PVCM)* (Rustioni et al., 2010), età di riferimento: 8-11 anni;
- *Communication Children's Checklist (CCC)*, età di riferimento: 4-16 anni.

Oltre a fare riferimento a test standardizzati, è utile operare una valutazione che tenga conto di diversi livelli in modo da poter individuare in maniera specifica gli obiettivi riabilitativi:

- *linguistico*: in questo ambito devono essere analizzate l'abilità di saper trarre inferenze su contenuti non esplicitati e la capacità di comprendere il significato assunto da particolari espressioni nell'interazione sociale (ironie, inganni, modi di dire, metafore, ecc.);
- *extralinguistico*: questo canale fa riferimento alla trasmissione di messaggi attraverso l'utilizzo di gesti, mimica, espressioni facciali in assenza di produzione verbale (a seguito di questo, va verificato se il soggetto è capace di comprendere/ produrre un messaggio senza l'ausilio verbale);
- *paralinguistico*: in questo ambito vengono indagati tutti quegli aspetti che accompagnano un atto comunicativo, come la prosodia, ed è utile verificare se il soggetto è in grado di distinguere la valenza delle diverse tipologie di enunciati-affermazioni, esclamazioni, domande, comandi;
- *di contesto*: questo livello analizza la pertinenza delle espressioni relativamente al contesto sociale nel quale si trova e in quali situazioni certi atti comunicativi possono essere espressi o meno. Un ruolo fondamentale ha inoltre la capacità di riconoscere le emozioni e farne corrispondere un adeguato comportamento.

Per una valutazione completa, è necessario fare riferimento alle abilità narrative e comprendere quanto e come possono essere inficiate, sia a livello orale che scritto. Si può chiedere al soggetto in esame, dopo aver registrato la sua narrazione, di provare a riformulare per iscritto quanto detto.

È frequente infatti, nei soggetti con disturbo pragmatico, riscontrare una difficoltà notevole nel comprendere e, dunque nel riprodurre, strutture frasali complesse o non immediatamente deducibili dal contesto.

## **Caratteristiche più comuni**

Di seguito vengono elencate alcune delle caratteristiche più comuni dei soggetti con disturbo pragmatico del linguaggio. Non tutte le caratteristiche si presentano in maniera congiunta, o nella stessa misura, in tutti i soggetti:

- l'inattenzione e l'alta distraibilità in un ambiente pieno di cose e/o persone;
- difficoltà di inibizione;
- scoordinazione motoria e difficoltà prassiche;
- difficoltà di articolare giochi di immaginazione;
- produzione di affermazioni irrilevanti e di risposte tangenziali a domande specifiche;

- difficoltà nel mantenere i turni e l'argomento del discorso;
- comprensione altamente letterale: il sarcasmo, l'ironia, l'uso metaforico del linguaggio o la comunicazione gestuale possono essere equivocati;
- marcata differenza tra l'abilità a comprendere quanto gli viene detto in una situazione concreta e strutturata e la capacità di comprendere una normale conversazione nella quale il parlante si riferisce a eventi che non sono immediatamente deducibili dal contesto fisico;
- difficoltà di comprensione orale e scritta;
- scarso o esagerato uso della mimica facciale e della gestualità non verbale;
- scarsa coordinazione dei registri di comunicazione verbale e non verbale;
- difficoltà nel cambiare il contenuto di un enunciato in accordo a ciò che la situazione richiede;
- difficoltà nel fornire precise informazioni a richieste specifiche;
- utilizzo scorretto di parole o creazione di parole inesistenti;
- difficoltà nel fare e mantenere amicizie/rapporti sociali.

## **Destinatari e struttura del volume**

*Sviluppare le competenze pragmatiche 2* nasce dalla necessità di implementare il lavoro iniziato con il primo volume (Erickson, 2014). Possedere materiale utile e facilmente fruibile è indispensabile per tutti quei terapeuti che lavorano con pazienti con difficoltà pragmatiche, sia a livello primario che secondario: disturbo pragmatico del linguaggio, autismo, ipoacusia, sindromi e/o disturbi di linguaggio.

Rivolto a logopedisti, psicologi, terapeuti della neuro e psicomotricità, educatori e insegnanti che operano con bambini o adulti che presentano difficoltà/lacune nel versante pragmatico del linguaggio, il volume è anche un utile strumento per potenziare il normale sviluppo comunicativo nei bambini normodotati.

Il libro è suddiviso in 9 sezioni. Nella prima pagina di ogni area ne è sintetizzata la struttura, gli obiettivi e le schede operative.

Tutte le attività proposte devono essere gestite e monitorate dal terapeuta o da un adulto di riferimento: è possibile integrare la spiegazione in caso di bisogno e seguire l'esecuzione dell'esercizio, elaborando strategie di soluzione e incoraggiando il soggetto ad affrontare attività sempre più difficili.

Alcune schede proposte si prestano anche per il lavoro a casa, da svolgere con l'aiuto dei genitori.

Alla termine delle 9 sezioni si trovano le carte delle emozioni. Il soggetto dovrà ritagliarle e utilizzarle per la risoluzione di alcuni esercizi proposti. È inoltre possibile utilizzarle in diverse situazioni della vita quotidiana per analizzare le emozioni provate e le conseguenti reazioni.

### *Sezione 1: Paragoni*

La capacità dei soggetti di effettuare paragoni si sviluppa in parallelo alla capacità di classificare. Riuscendo a confrontare mentalmente due o più elementi, infatti è possibile decidere se un elemento appartiene o meno a una certa classe.

Quotidianamente siamo chiamati a paragonare situazioni, oggetti o eventi per scegliere, stabilire obiettivi e priorità. È solo imparando a fare ciò che si impara a giudicare e ad esprimere opinioni critiche e ad evitare apprezzamenti ingiustificati.

Questa sezione è composta da 65 paragoni con diversi livelli di difficoltà.

Il soggetto dovrà acquisire una certa velocità e flessibilità nell'evocazione verbale di diverse caratteristiche (funzione, colore, forma, numero, parti, ecc.) per definire i criteri mediante i quali risolvere i paragoni proposti. Qualora ci fossero difficoltà, sarà possibile disegnare gli oggetti dei paragoni proposti, oppure fare riferimento ai disegni posti al termine della sezione.

### *Sezione 2: Perché*

Quotidianamente ci poniamo continui interrogativi sull'ambiente fisico e sociale. A tali interrogativi diamo immediate risposte tutte le volte che ci troviamo ad agire in modo adeguato. Verbalizzare questi «perché» appare importante per creare un riferimento concreto e preciso ai rapporti causa- effetto e per incrementare l'abitudine a continuare a proporsi per arrivare così a padroneggiare maggiormente il ragionamento logico.

I soggetti possono avere difficoltà nel verbalizzare le proposte sia per lacune nelle competenze linguistiche sia per una incapacità di recuperare velocemente le conoscenze relative ai propri vissuti.

Il soggetto sarà chiamato a decodificare i dati verbali del problema, costruire una mappa di lavoro da tenere in memoria, recuperare esperienze già vissute analoghe a quella proposta, confrontare i dati forniti e quelli già immagazzinati per risolvere il problema e verbalizzare il risultato per poi generalizzarlo.

### *Sezione 3: I sentimenti*

Sovente ci imbattiamo in situazioni che creano in noi dei sentimenti, positivi o negativi. Riconoscerli, analizzarli e generalizzarli è cosa comune, ma non per tutti. Alcuni soggetti faticano a identificarli e a capire quali emozioni debbano provare loro stessi o gli altri in determinate circostanze.

In questa sezione sono presenti 15 immagini che raffigurano diverse situazioni. In ognuna di queste si chiede al soggetto di osservare la scena, analizzarla, formulando ipotesi su che cosa può essere successo, e dedurre quali sentimenti possono provare i diversi personaggi. Si richiede inoltre di distinguere se le emozioni identificate siano positive o negative.

È possibile utilizzare le carte delle emozioni presenti in fondo al volume.

### *Sezione 4: Reazioni esagerate?*

Nella vita quotidiana siamo chiamati a reagire, positivamente o negativamente, alle situazioni in cui ci imbattiamo. Alcuni soggetti però faticano ad analizzare le circostanze e ancor più a identificare la reazione corretta e a capire quali emozioni si debba/possa provare.

In questa sezione sono presenti le 15 immagini della sezione precedente, con altrettante reazioni. In ognuna si chiede al soggetto di osservare la scena,

analizzarla, formulando ipotesi su ciò che può essere successo e decidere se, le reazioni osservate, siano corrette o esagerate. Si richiede inoltre di verbalizzare come avrebbero reagito loro in determinate circostanze.

È possibile utilizzare le carte delle emozioni presenti in fondo al volume.

#### *Sezione 5: Scegli la reazione corretta*

Saper analizzare situazioni e saper scegliere la reazione adeguata è fondamentale per poter sviluppare una corretta vita sociale e relazionale. Questa capacità si ripercuote sulla vita quotidiana e sulla capacità che ognuno di noi possiede di analizzare le diverse circostanze e di cogliere le sfumature.

Questa sezione è costituita da 20 situazioni di diversa difficoltà da osservare. Il soggetto sarà chiamato a decidere quale delle due o tre reazioni proposte successivamente sia quella corretta e più idonea alla scena visionata. In caso di difficoltà sarà possibile utilizzare le carte delle emozioni presenti in fondo al volume.

#### *Sezione 6: Cloze con parole e frasi*

Leggere un testo e capirlo non significa solo comprendere in modo letterale quello che vi è scritto ma significa compiere inferenze, anticipazioni e analizzare il testo in maniera implicita.

Alcuni soggetti faticano a compiere questi compiti, soprattutto quando si tratta di compiere una comprensione non letterale e di comprendere il contesto della situazione in cui il brano è ambientato. I cloze sono un valido allenamento per incrementare queste strategie. Il soggetto è infatti chiamato ad analizzare il testo, formulare delle ipotesi e verificarne la correttezza.

In questa sezione sono presenti 25 brani: 15 in cui si devono inserire delle parole e 10 in cui devono essere inserite delle frasi.

#### *Sezione 7: Scegli l'immagine corretta*

Saper descrivere immagini in maniera particolareggiata, così da permettere all'altro di individuarle con precisione, è fondamentale per una efficace comunicazione verbale. Anche saper ascoltare con attenzione, saper cogliere le differenze e saper giungere all'identificazione dell'immagine corretta è molto importante. Questa abilità si ripercuote sulla vita quotidiana e sulla capacità che ognuno di noi possiede di analizzare le diverse situazioni e di cogliere le sfumature.

Questa sezione è costituita da 20 schede con immagini che l'adulto e il bambino, a turno, dovranno descrivere nel miglior modo possibile, così da permettere all'altro di individuare l'immagine descritta tra quelle proposte.

#### *Sezione 8: Cogliere l'ironia*

Capire l'ironia è un processo cognitivo piuttosto complesso che richiede la decodifica di ciò che il parlante ha detto letteralmente, il riconoscimento di una certa espressione facciale e di un tono di voce particolarmente cadenzato. Inoltre cogliere l'intenzione ironica implica la comprensione non solo di quanto il parlante

non intendeva dire letteralmente, ma anche che il parlante sapeva che il suo interlocutore era a conoscenza della sua intenzione di non utilizzare una frase letterale.

Questa sezione è costituita da 30 barzellette, indovinelli o frasi ironica in cui si dovrà oltrepassare il significato esplicito per comprendere meglio le sfumature ironiche.

#### *Sezione 9: Inferenze pragmatiche/brani con comprensione implicita*

L'inferenza è il processo con il quale da una proposizione accolta come vera si passa a una seconda proposizione la cui verità è derivata dal contenuto della prima.

Vi rientrano molti fenomeni comunicativi come deissi (riferimenti espliciti del testo al contesto comprensibili solo grazie a quest'ultimo, ad esempio qui, ora, domani, tu); implicatura conversazionale (ad esempio inferenza tra detto e fatto intendere); presupposizione (condizioni implicate da un enunciato). Talvolta è possibile trovare difficoltà nel comprendere le inferenze o brani con una comprensione non letterale del testo.

Questa sezione è composta da 20 frasi o brani con comprensione implicita. Il soggetto sarà chiamato a leggere e comprendere il significato intrinseco compiendo delle inferenze o ragionando sul significato non letterale del testo.

## **Bibliografia**

- Bickel J. (1985), *Impariamo a parlare: guida agli usi cognitivi del linguaggio orale*, Belforte Editore Libraio.
- Carravieri E. (2012), *L'umorismo in logopedia: un percorso per imparare a parlare meglio*, Milano, FrancoAngeli.
- Firth C. e Venkatesh K. (2002), *Disturbo semantico-pragmatico del linguaggio*, Trento, Erickson.
- Lorusso M.L. (2009), *APL Medea – Abilità pragmatiche nel linguaggio Medea: uno strumento di valutazione delle abilità pragmatiche nel linguaggio*, Firenze, Giunti OS.
- Sabbadini L. (2013), *Disturbi specifici del linguaggio, disprassie e funzioni esecutive*, Milano, Springer.
- Vegini S. (2014), *Sviluppare le competenze pragmatiche*, Trento, Erickson.



# Sezione 2

## PERCHÉ

Questa sezione è costituita da 70 domande che rispondono ad alcuni «perché» su fatti di vita quotidiana.

<b>Scopo della sezione</b>	Recuperare esperienze già vissute analoghe a quella proposta, confrontare i dati forniti e quelli immagazzinati per risolvere il problema e verbalizzare il risultato per poi generalizzarlo.
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Incrementare la capacità di concentrazione</li><li>✓ Stimolare la precisa decodifica dei dati verbali per l'identificazione del problema</li><li>✓ Migliorare l'abilità di creare mappe di lavoro nella MBT</li><li>✓ Stimolare la capacità di rievocazione mentale di esperienze analoghe già vissute</li><li>✓ Migliorare la capacità di creare relazioni concrete di causa-effetto</li><li>✓ Migliorare il ragionamento logico</li><li>✓ Incrementare la capacità critica e di giudizio</li></ul>

### ATTIVITÀ PER IL SINGOLO O IL PICCOLO GRUPPO

<b>Compito principale</b>	Il soggetto dovrà leggere le singole domande e cercare di rispondere correttamente.
<b>Compiti aggiuntivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Ogni soggetto è invitato a verbalizzare la propria risposta al «perché» proposto. È importante che tutti ascoltino le risposte degli altri, in modo da poter acquisire ulteriori spunti di riflessione e confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri.</li><li>✓ Possibilità di creare due o più squadre, ognuna è chiamata ad analizzare il perché proposto. Vince chi darà le risposte più precise e numerose.</li><li>✓ È possibile chiedere al soggetto di ampliare la risposta alla domanda.</li><li>✓ Possibilità di creare nuove domande analizzando la vita quotidiana.</li></ul>

**ASCOLTA LA DOMANDA E CERCA DI RISPONDERE CORRETTAMENTE. DISCUTINE CON I COMPAGNI O IL TERAPISTA.**

✓ PERCHÉ SI DEVONO INDOSSARE I VESTITI?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ SI DEVE ANDARE A SCUOLA?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ BISOGNA ANDARE A LAVORARE?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ SI STIRANO I VESTITI PRIMA DI INDOSSARLI?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ CI LAVIAMO LE MANI?

---



---



---



---

**ASCOLTA LA DOMANDA E CERCA DI RISPONDERE CORRETTAMENTE. DISCUTINE CON I COMPAGNI O IL TERAPISTA.**

✓ PERCHÉ GLI AUTOBUS HANNO MOLTI SEDILI/ POSTI?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ BISOGNA LAVARSI I DENTI?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ ESISTONO LE FINESTRE?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ USIAMO GLI OROLOGI?

---



---



---



---

✓ PERCHÉ DOBBIAMO DORMIRE?

---



---



---



---

**ASCOLTA LA DOMANDA E CERCA DI RISPONDERE CORRETTAMENTE. DISCUTINE CON I COMPAGNI O IL TERAPISTA.**

✓ **PERCHÉ SI INDOSSANO LE CALZE PRIMA DELLE SCARPE?**

---



---



---



---

✓ **PERCHÉ CHIUDIAMO LA PORTA DI CASA A CHIAVE?**

---



---



---



---

✓ **PERCHÉ USIAMO IL TELEFONO?**

---



---



---



---

✓ **PERCHÉ DORMIAMO SUL MATERASSO?**

---



---



---



---

✓ **PERCHÉ METTIAMO BENZINA NELLE AUTOMOBILI, NEI CAMION E NEI MOTORINI?**

---



---



---



---

## Sezione 3

# I SENTIMENTI

In questa sezione sono presenti 15 situazioni di vita quotidiana. Si chiede al soggetto di osservare la scena, analizzarla, formulare ipotesi su che cosa può essere successo e dedurre quali sentimenti possono provare i personaggi (positivi o negativi).

<b>Scopo della sezione</b>	Osservare e analizzare le situazioni proposte e individuare quali sentimenti possono provare i diversi personaggi.
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Imparare a riconoscere, discriminare e denominare correttamente i vari sentimenti</li><li>✓ Espandere il lessico emotivo</li><li>✓ Allenare la capacità di individuare i sentimenti relativi a diverse situazioni</li><li>✓ Migliorare la discriminazione tra situazioni positive e negative</li><li>✓ Imparare a leggere le emozioni provate nei volti e nel linguaggio non verbale</li><li>✓ Incrementare la capacità critica</li></ul>

### ATTIVITÀ PER IL SINGOLO O IL PICCOLO GRUPPO

<b>Compito principale</b>	Il soggetto dovrà osservare e analizzare la situazione proposta. Dovrà poi formulare un'ipotesi su che cosa può essere successo e cosa accadrà successivamente e dedurre quali sentimenti possono provare i diversi personaggi. Infine, dovrà decidere se la situazione analizzata è positiva o negativa (in caso di difficoltà sarà possibile utilizzare le carte delle emozioni presenti in fondo al volume).
<b>Compiti aggiuntivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Ogni soggetto è invitato a verbalizzare il sentimento che lui avrebbe provato in quella situazione. È importante che tutti ascoltino le risposte degli altri, in modo da poter acquisire ulteriori spunti di confronto per poterli generalizzare nella vita quotidiana.</li><li>✓ Possibilità di drammatizzare la situazione appena proposta arricchendola di personaggi e particolari.</li><li>✓ Con l'aiuto delle carte delle emozioni, partendo dalla situazione iniziale, variare i sentimenti dei personaggi e le possibili reazioni.</li><li>✓ Per i più grandi: scrivere quello che si è appena verbalizzato o descrivere un'esperienza in cui hanno provato forti emozioni.</li></ul>

**GUARDA ATTENTAMENTE L'IMMAGINE E CERCA DI CAPIRE LE REAZIONI DEI PERSONAGGI E I SENTIMENTI CHE POTREBBERO PROVARE IN QUELLA SITUAZIONE. DECIDI POI SE LA SITUAZIONE CHE HAI APPENA ANALIZZATO È POSITIVA O NEGATIVA E METTI UNA CROCETTA SULLO SMILE SORRIDENTE O TRISTE. SE SEI IN DIFFICOLTÀ USA LE CARTE DELLE EMOZIONI, TI POSSONO AIUTARE.**



✓ COSA STA SUCCEDENDO? COSA PROVA IL LADRO? COME PUÒ REAGIRE?

---



---



---

✓ E IL COMMESSE E LA SIGNORA? COSA PROVANO E COME SI DEVONO COMPOR-  
TARE?

---



---



---

✓ COME GIUDICHI LA SITUAZIONE?



**GUARDA ATTENTAMENTE L'IMMAGINE E CERCA DI CAPIRE LE REAZIONI DEI PERSONAGGI E I SENTIMENTI CHE POTREBBERO PROVARE IN QUELLA SITUAZIONE. DECIDI POI SE LA SITUAZIONE CHE HAI APPENA ANALIZZATO È POSITIVA O NEGATIVA E METTI UNA CROCETTA SULLO SMILE SORRIDENTE O TRISTE. SE SEI IN DIFFICOLTÀ USA LE CARTE DELLE EMOZIONI, TI POSSONO AIUTARE.**



**COSA PROVANO I PROTAGONISTI? COME SI DEVONO COMPORTARE?**

---



---



---

**E LA GENTE CHE COSA PENSA?**

---



---



---

**COME GIUDICHI LA SITUAZIONE?**



## Sezione 5

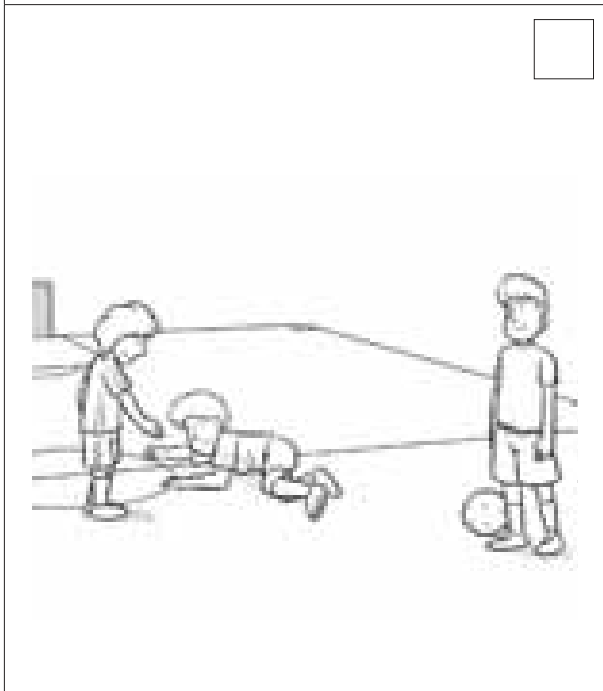
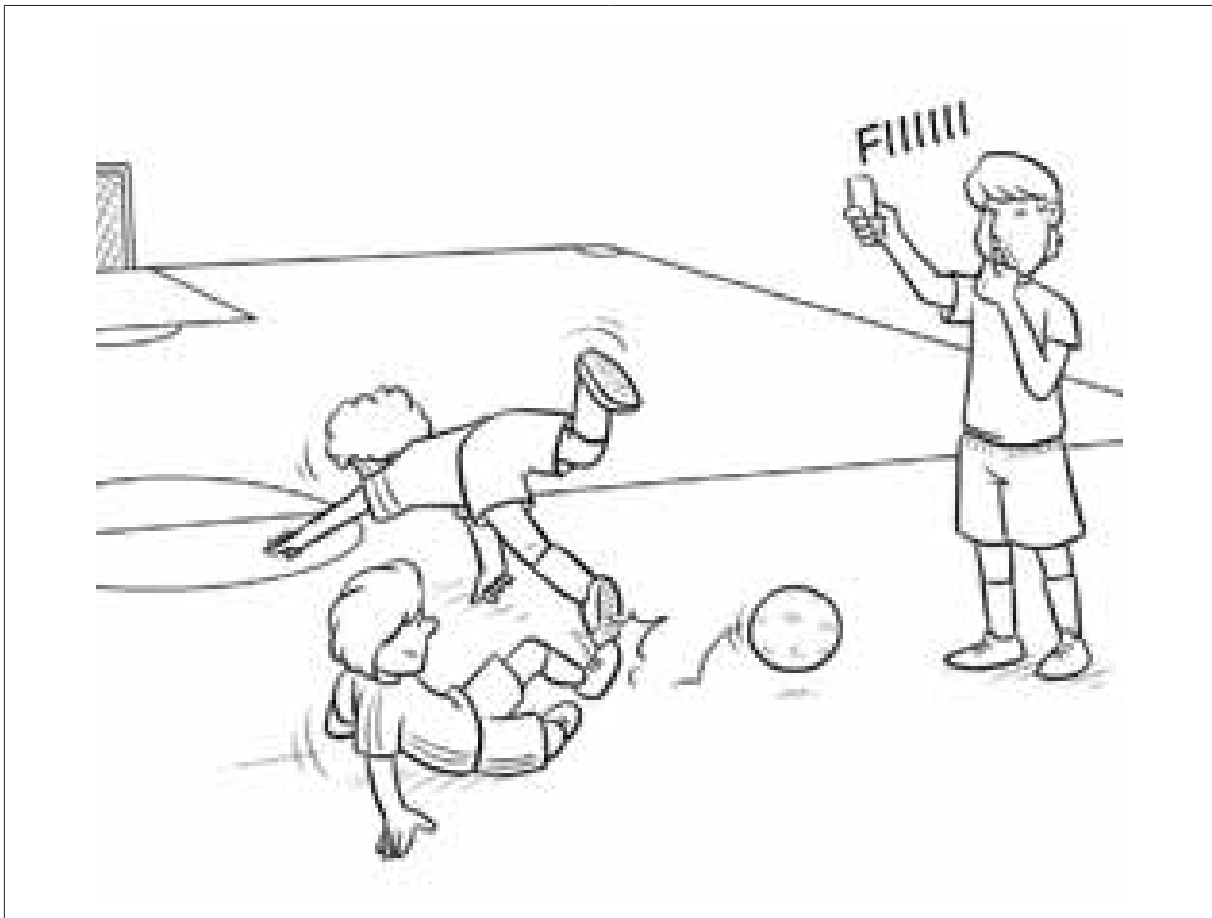
# SCEGLI LA REAZIONE CORRETTA

**Q**uesta sezione è costituita da 20 situazioni da osservare e analizzare. Subito dopo ci saranno due o più reazioni tra cui identificare quella più adeguata.

<b>Scopo della sezione</b>	Incrementare la capacità critica e migliorare l'abilità discriminativa tra le reazioni proposte.
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Imparare a etichettare i vari sentimenti</li><li>✓ Espandere il vocabolario emotivo</li><li>✓ Allenare la capacità di individuare i sentimenti in funzione delle situazioni</li><li>✓ Migliorare la discriminazione tra situazioni positive e situazioni negative</li><li>✓ Imparare a leggere le emozioni provate nei volti e nel linguaggio non verbale</li><li>✓ Implementare la capacità di scegliere tra due o più reazioni proposte</li></ul>
<b>ATTIVITÀ PER IL SINGOLO O IL PICCOLO GRUPPO</b>	
<b>Compito principale</b>	Il soggetto dovrà osservare la situazione proposta e identificare, tra due o più reazioni, quella corretta.
<b>Compiti aggiuntivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Possibilità di drammatizzare la situazione appena proposta arricchendola di personaggi e particolari.</li><li>✓ Con l'aiuto delle carte delle emozioni, partendo dalla situazione iniziale, variare i sentimenti dei personaggi e le possibili reazioni oppure creare una breve storia partendo dalla situazione iniziale.</li></ul>
<b>Per i più grandi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Scrivere su un foglio un breve riassunto della situazione osservata e della conseguente reazione corretta.</li></ul>



**GUARDA ATTENTAMENTE L'IMMAGINE, ANALIZZA LA SITUAZIONE E CERCA DI CAPIRE QUALE PUÒ ESSERE LA REAZIONE CORRETTA.**



**GUARDA ATTENTAMENTE L'IMMAGINE, ANALIZZA LA SITUAZIONE E CERCA DI CAPIRE QUALE PUÒ ESSERE LA REAZIONE CORRETTA.**



## Sezione 6

# CLOZE CON PAROLE E FRASI

In questa sezione sono presenti 25 brani: 15 da completare con le parole e 10 da completare con frasi.

<b>Scopo della sezione</b>	Migliorare le abilità di lettura e comprensione del testo.
<b>Obiettivi generali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Migliorare la capacità di lettura del testo</li><li>✓ Stimolare la capacità di comprensione del testo</li><li>✓ Incrementare la capacità di contestualizzare la lettura</li><li>✓ Stimolare l'abilità di scegliere, discriminando la soluzione corretta tra più proposte</li></ul>
<b>ATTIVITÀ PER IL SINGOLO O IL PICCOLO GRUPPO</b>	
<b>Compito principale</b>	Il soggetto dovrà leggere il brano proposto, comprenderlo e inserire negli appositi spazi le parole o le frasi mancanti.
<b>Compiti aggiuntivi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Modificare il finale, scegliendo un'altra soluzione appropriata oppure anche una errata, cogliendo e spiegando il motivo dell'inadeguatezza.</li></ul>
<b>Per i più grandi</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>✓ Scrivere su un foglio un breve riassunto di quello che si è letto.</li></ul>

**LEGGI ATTENTAMENTE LE PAROLE CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA E INSERISCI CORRETTAMENTE NEL BRANO.**

### DOLLY SFONDA NEL CINEMA

C'era una volta una \_\_\_\_\_ di nome Dolly che faceva la \_\_\_\_\_ in un ristorante di città, ma il suo sogno più grande era quello di diventare una famosa \_\_\_\_\_.

Ogni giorno andava in edicola ad acquistare il \_\_\_\_\_ per leggere se c'erano richieste di attrici. Finalmente un \_\_\_\_\_ lesse che poteva presentarsi in Via Garibaldi per una \_\_\_\_\_.

Partì il mattino presto e si recò a fare la prova. Il suo stupore fu grande quando scoprì una coda interminabile di aspiranti \_\_\_\_\_.

Dolly era molto preoccupata e pensò che non ce l'avrebbe mai fatta a spuntarla sulle altre concorrenti. Venne il suo turno. Le chiesero di recitare ad alta voce le parole: «Porterò le vostre \_\_\_\_\_ quando saranno pronte». Era proprio la frase più adatta per lei che questa frase era abituata a dirla cento volte al giorno. Si classificò \_\_\_\_\_ e fu così che, con sua grande gioia, il suo sogno si \_\_\_\_\_ e diventò un'attrice famosa.

*Ferraboschi L. e Meini N., Strategie semplici di lettura, Trento, Erickson, 1993, p. 97.*

attrice – ragazza – audizione – giornale – prima – cameriera  
avverò – giorno – attrici – patatine fritte

**LEGGI ATTENTAMENTE LE PAROLE CHE TROVI IN FONDO ALLA PAGINA E INSERISCI CORRETTAMENTE NEL BRANO.**

## PIPPI CALZELUNGHE A SCUOLA

Una mattina Pippi giunse nel cortile della scuola al galoppo del suo \_\_\_\_\_ . Scese, spalancò la porta dell' \_\_\_\_\_ ed entrò, sventolando il suo largo \_\_\_\_\_ .

«Salute a tutti! Arrivo in tempo per le moltiplicazioni?»

Tom e Anna subito batterono le \_\_\_\_\_ per la contentezza.

«Benvenuta tra noi, Pippi! Intanto dimmi il tuo \_\_\_\_\_ », disse la maestra.

«Mi chiamo Pippi e sono figlia del capitano Calzelunghe.»

«Bene! Cominciamo dall' \_\_\_\_\_. Tu sei brava, vero Pippi Calzelunghe? Allora dimmi, quanto fa  $7+5$ ?»

Pippi, un po' \_\_\_\_\_ , guardò la \_\_\_\_\_ e rispose: «Così, a occhio e croce, fa 67».

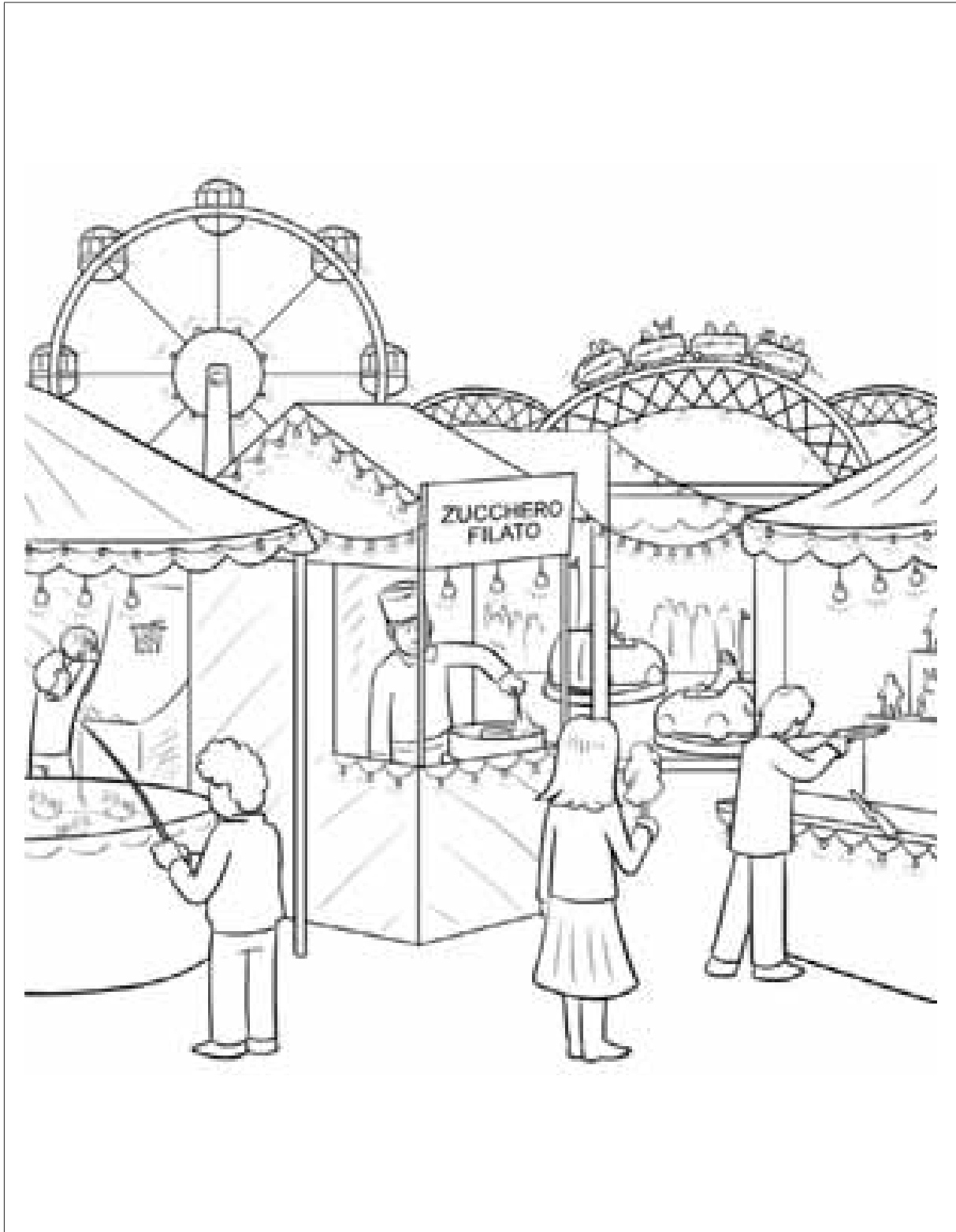
«Ma no,  $7+5$  fa 12!», la corresse la maestra.

«Ma se lo sapeva», replicò Pippi, «perché me l'ha chiesto?»

*Lindgren A., Pippi Calzelunghe.*

cappello – aritmetica – cavallo – cognome – aula – mani  
meravigliata – maestra

OSSERVA L'IMMAGINE E DESCRIVILA IN MODO PARTICOLAREGGIATO: IL TUO INTERLOCUTORE DOVRÀ RIUSCIRE A INDIVIDUARLA TRA ALTRE SIMILI.



(CONTINUA)

**ASCOLTA LA DESCRIZIONE E INDIVIDUA L'IMMAGINE CORRETTA TRA QUELLE PROPOSTE.**

